

Ancora provocazioni antipartigiane a Genova

Così si presenta la lapide al Voltino, dove 58 anni fa furono fucilati due partigiani.

Nella foto in basso i segni delle devastazioni compiute nel novembre scorso al Sacrario della Benedicta.



La deturpazione delle lapidi partigiane di Genova è l'ennesima, grave provocazione messa in atto da gruppi neofascisti i quali ultimamente hanno intensificato la loro vergognosa attività.

Queste aberrazioni sono anche frutti avvelenati da mettere in rapporto con un revisionismo che non ha dignità storica e che tende soltanto a delegittimare la Resistenza e a rivalutare uomini e fatti del regime fascista e con un clima politico che mette a rischio principi e valori collegati alla legalità repubblicana e alla Costituzione.

Il Comitato Nazionale dell'ANPI, nell'esprimere la più ferma condanna nei confronti di una vera e propria offensiva in corso contro la Resistenza dalla quale è nata la nostra Repubblica,

chiama tutti i cittadini ad una mobilitazione che contrasti sia pericolose derive di tipo autoritario sia le manifestazioni di violenza di cui si rendono re-



sponsabili gruppi ben noti alle forze dell'ordine, le quali hanno il dovere di intervenire con la massima energia nella necessaria opera di prevenzione e di repressione.

L'ANPI invita i rappresentanti delle istituzioni e le forze politiche e sociali a non sottovalutare questi episodi che purtroppo si ripetono, a mettere in atto la più ferma risposta democratica alle provocazioni e a dar vita a un grande impegno di tipo culturale perché alle giovani generazioni non manchi la corretta trasmissione di ideali e valori che sono alla base della nostra convivenza civile e che costituiscono i fondamentali titoli di legittimità delle istituzioni democratiche del nostro Paese.

Roma, 13 gennaio 2003